

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

EOC e infermieri frontalieri

Nei giorni scorsi la trasmissione Falò della RSI ha realizzato una puntata dedicata alle professioni infermieristiche. In particolare si sollevava il problema a sapere se negli ospedali e nelle cliniche private ticinesi ci fosse un eccesso di infermieri frontalieri.

La preoccupazione è che, a seguito della libera circolazione delle persone, gli infermieri ticinesi, formati in Ticino, non trovino lavoro nel nostro Cantone, perché ospedali e cliniche private assumono personale frontaliero.

La situazione sopra descritta si sta peraltro verificando in vari settori professionali, ed in particolare nel terziario, dove il numero dei frontalieri risulta raddoppiato dal 2002 ad oggi, raggiungendo le 25mila unità (e si sta parlando "solo" delle cifre ufficiali; è risaputo che quelle reali sono più alte comprendendo anche il lavoro nero).

Da rilevare che, nell'ambito della trasmissione televisiva citata, gli ospiti (vicedirettore EOC e presidente dell'Associazione cliniche private) volevano essere tranquillizzanti, venendo però contraddetti dai messaggi che giungevano in studio.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. quanti sono in totale gli infermieri all'EOC?
2. Quanti di loro sono frontalieri?
3. Quanti sono i caporeparto? Quanti di loro sono frontalieri?
4. Il rapporto residenti/frontalieri è ritenuto adeguato e soddisfacente?
5. Corrisponde al vero che nell'EOC l'esperienza lavorativa acquisita dagli infermieri in altri cantoni non sarebbe sufficientemente valorizzata, come emergeva da alcuni interventi nella citata puntata di Falò? Se sì, quali correttivi si intendono adottare?

Lorenzo Quadri